

La cappella di San Rocco è terminata, la spesa viva affrontata ammonta a lire 448,50.



Ora bisogna pensare ad una nuova campana per il campanile che, anche se vecchio, sopravvive.

Così, nel 1862 il Parroco annota:

*“per la rifondita della campana coll’accrescimento di essa di Kg. 49, ottenendo il totale peso di Kg. 78” si sono spese “lire 206 più lire 25 per il ceppo”.*

Negli anni successivi sono registrate, in modo puntuale le varie spese sostenute per l’abbellimento e l’arredamento della chiesetta:

anno 1865. 1 marzo: *per fattura di una guardaroba per uso della cappella* *lire 20*

anno 1866. 10 giugno: *per provvista di candelieri nuovi, carteglorie* *lire 117*

anno 1867. 10 luglio: *per provvista di una croce per l’altare* *lire 50*



anno 1868. 12 agosto: *per l'acquisto di un raggio per la benedizione* *lire 30*

anno 1872. 19 agosto: *per provvista di un piccolo trono per la benedizione* *lire 25*

anno 1873. 15 agosto: *per un letturile* *lire 6*  
*per fattura di 4 banchi* *lire 18*  
*per provvista di 4 candellieri nuovi* *lire 16*

Nell' anno 1874, solo quattordici anni dopo l'ultimo intervento, non si sa se a causa di un fulmine o di un distacco improvviso del ceppo o... la campana cade e deve essere rifusa.

Il Parroco registra:

*“per la rifondita della campana* *lire 174,35.*

Nel 1878, nel corso della riunione per il riepilogo annuale delle entrate e delle spese, il Parroco, don Arena ed i massari, sentite anche le opinioni della popolazione decidono di ricostruire il campanile probabilmente pericolante, tenuto conto che, per la nuova campana, ci si era impegnati non poco dal punto di vista economico.

Da questo momento e fino alla fine del secolo è un susseguirsi di opere di notevole rilievo:

1878: *fattura del campanile* *lire 513,85*

1881: *spesa fatta per la balaustra*

*lire 46*



1882: *per provista di un mattoni e calce*

*lire 19*

*per provista di tolla e collori*

*lire 14,35*

*per opera da mastro da muro*

*lire 57,75*

*per lavori da falegname*

*lire 73*

*per opera da scalpellino*

*lire 5,50*

1884. 4 maggio: *per spranga di ferro e chiodi*

*lire 0,80*

Sempre nel 1884 si decide di decorare la volta della cappella per illustrare scene della vita di S. Rocco.

I lavori si svolgono in due periodi: 10 novembre/11 dicembre 1884 e 10 gennaio/9 aprile 1885.

Nel Libro dei Conti si legge:

*“ pagato al pittore Peluzzi L. lire 253,20”* per la prima tranche di lavori.

Successivamente viene annotato:

*“il giorno 13 dicembre dell'anno 1885 essendosi radunata l'Amministrazione della Cappella di S. Rocco per esaminare i conti..... L'Amministratore inoltre osserva che ricevette in prestito lire 112 da Armellino don Francesco di Lorenzo Reggente Parrocchiale e altre lire 112 da Magliano Gio.Batta fu Michele, che impiegò a pagare l'opera del pittore Peluzzi, dichiarando così di avergli dato a saldo lire 477,20”.*

La cappella così completata ed il campanile costituiscono senz'altro un bell'insieme.

Manca, però la sacrestia in cui riporre arredi e paramenti e preparare in modo più decoroso le funzioni.

I lavori durano due anni, dal 1889 al 1891.

Nella riunione del 2 settembre 1889, dopo aver esaminato i conti, l'Amministrazione...

*“nello scopo di rendere sana la cappella e anche per maggiore comodità viene nella decisione di far fabbricare la sacrestia e così godere del lascito in lire 200 lasciato da Magliano fu Nicola con obbligo agli eredi di pagarle nell'atto dell'incominciamento dei lavori. Sentitone lettura, sottoscrivendosi li approva. Armellino Francesco. Arciprete Presidente”.*



Dal 1904 al 1971 le indicazioni relative alle opere numerose ed importanti intraprese per manutenzione e migliorie apportate alla cappella vengono indicate con precisione notevole dai Parroci di questo periodo don Francesco Armellino e mons. Giovanni Roattino.

Gli abitanti di Brignoletta vogliono rendere la loro cappella sempre più accogliente; decidono attraverso i loro massari, in accordo con il Parroco, di rifare il pavimento che esiste ancor oggi, con piastrelle policrome in cemento pressato.

Nel Libro dei Conti si legge nelle note a discarico:

2.ottobre.1904:

<i>Per pavimento nuovo giornate 25 a Sattamino Giuseppe</i>	L. 40
<i>+ spese varie per pavimento e cemento</i>	“ 4,25
<i>Al muratore Armellino Michele per aver messo in opera il pavimento in cemento, selciato la piazzetta, fatto acquedotto, imbiaccata la porta maggiore, aggiustato confessionale. In acconto</i>	“ 124,65
<i>Ottagoni cemento 45 x L.1,50</i>	“ 67,50
<i>Mq. 15 quadrati disegnati a L.3,50</i>	“ 52,50
<i>Due sacchi di cemento</i>	“ 7

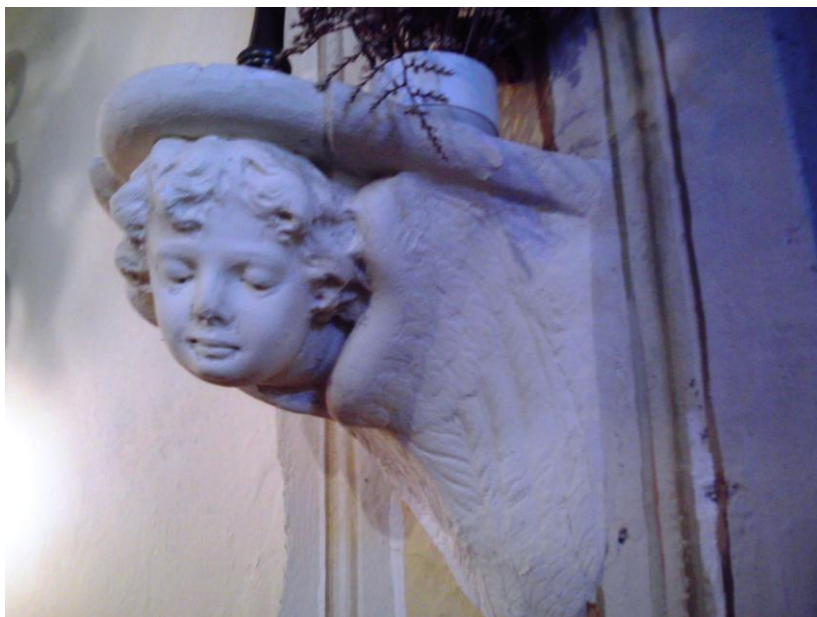


*27.novembre.1904:*

*Al muratore Armellino Michele. A saldo*

“ 26,50

Si decide poi di abbellire l'altare ampliandolo e collegandolo ai muri perimetrali per mezzo di archi e mensole impreziosite da piccole sculture.



In questo modo il coro viene separato dal presbiterio. Il lavoro viene affidato allo scultore Besio che opera per circa un semestre.

22.luglio.1906:

*In acconto allo scultore Besio* “ 50

14.agosto.1906:

*In acconto allo scultore Besio* “ 50

20.agosto.1906:

*All'inserviente dello scultore* “ 6,50

15.dicembre.1906:

*Allo scultore Besio a saldo per aver rimodernato e stuccato altare*  
“ 50